



# IL CONTO, GRAZIE

In gergo si chiama *diversivo*: anziché affrontare un tema (tremila colleghi resteranno senza differenziale) si sceglie un altro argomento (ieri la formazione, oggi il CCNL) e si decide di attirare l'attenzione su quello, per evitare ciò di cui non conviene discutere. E sia.

Torniamo volentieri sul contratto collettivo con qualche domanda a chi lavora in quest'Ente.

- Avete avuto il ricco aumento promesso dai firmatari?
- Avete usufruito della settimana corta?
- L'age management ha cambiato la vostra *routine* quotidiana?

Prendetevi un attimo per rispondere. Quando avete fatto chiarezza, ponetevi le domande che vi ripetiamo da un anno:

- il vostro percorso di carriera è più chiaro?
- Avete avuto o no ultimatum sulla programmazione delle ferie?
- La partecipazione in assemblea giornaliera vi dà ancora diritto al buono pasto?



**Misurate da qui la credibilità di chi vi scrive. Perché di questo abbiamo parlato nei mesi scorsi: del conto salato presentato dal CCNL, che ancora qualcuno si ostina a magnificare.**

E veniamo al CCNI, un contratto firmato furtivamente a ridosso delle ferie, schifato pure dalle sigle che hanno avallato il contratto collettivo.

Un accordo che avrebbe dovuto essere rapido e condiviso: con il paradosso fantozziano di una sola sigla che sottoscrive e mette pure nota a verbale per dire che quel testo, in fondo, non va mica tanto bene. E vabbè.

**Adesso che il Blocca Carriere rischia di dispiegare i suoi effetti, **chi spiega la sòla ai 3.000 esclusi** che non vedranno un euro?**

**Chi lo dice agli assunti del 2023 che il loro percorso partirà con ostacoli aggiuntivi, costretti a competere con chi è rimasto fuori da questa carnevalata di intesa?**

**La risposta è sempre la stessa: nessuno.**

Perché la tattica è chiara: bisogna confondere. Bisogna dire che arriveranno ricchi premi e cotillon e che è tutto merito del CCNL, anche se abbiamo perso il 10% del salario reale, anche se i nostri buoni pasto sono gli unici rimasti bloccati. Spostare l'attenzione sempre più in là.



C'è però un piccolo particolare, in questa puntigliosa opera di mistificazione che la corruciata Ragioneria dispiega: **le persone, il 27 del mese, ricevono lo stipendio. E i “meriti” di certo sindacalismo contiguo** – talmente vicino a chi siede tra i banchi di governo da scimmiettarne i toni (“*guft*” e “*bacioni*” sono ormai la cifra stilistica) – **li sanno misurare bene.**

Ed è lì, nel cedolino, che cade ogni alibi. Perché a differenza dei comunicati, i numeri non si distraggono, non tacciono e non mentono. E prima o poi, di quel conto, qualcuno dovrà rispondere.

Roma, 29.01.2026

**Coordinatore nazionale FP CGIL INPS**

Giuseppe Lombardo